

IL REPORTAGE

Salerno-Reggio  
ecco perché  
non sarà finita  
entro il 2016

DAL NOSTRO INVIATO

FABIO TONACCI

REGGIO CALABRIA  
ANCHE quando sarà finita, la Salerno-Reggio Calabria rimarrà un'incompiuta. È il suo destino di grande opera nata "storta". Pur ammettendo che gli operai concludano 20,5 km, ne rimarranno altri 43.

ALLE PAGINE 24 E 25  
CON UN ARTICOLO DI GRISERI

# "Pronta nel 2016? Sarebbe un miracolo" Così l'autostrada infinita rimarrà incompiuta

In viaggio lungo la Salerno-Reggio Calabria, tra promesse e cantieri: "Mancheranno 43 km di corsie d'emergenza"

DAL NOSTRO INVIATO

FABIO TONACCI

REGGIO CALABRIA. Anche quando sarà compiuta, la Salerno-Reggio Calabria rimarrà un'incompiuta. È il suo destino di grande opera nata "storta". Pur ammettendo che i 3 mila operai che stanno lavorando giorno e notte, sabati e domeniche compresi, facciano «il miracolo» e concludano — entro il 2016, come vuole il premier Renzi — i 20,5 chilometri tra Laino Borgo e Campotenese, rimarranno comunque altri 43 chilometri di autostrada che non sembra un'autostrada. Senza corsia di emergenza, con erbacce che invadono i margini della carreggiata, tra curve strette e toppe sull'asfalto che coprono altre toppe. Lontanissimi, dunque, da quel presunto «ammodernamento complessivo della A3» che l'Italia sta rincorrendo dal 1997.

«Se ce la faremo a finire? In realtà questo pezzo doveva essere pronto già a luglio

di quest'anno». L'uomo con la pettorina arancione e il tesserino dell'Anas che vigila sul cantiere al chilometro 170, poco prima dell'uscita per Campotenese (Cosenza) scuote la testa. «Siamo in ritardo, non posso dire con certezza quale sarà la data di fine lavori, quel che so è che i varchi per permettere ai mezzi di entrare e uscire hanno il permesso fino al 2017». Alle sue spalle, un «formicaio»: veicoli della Italsarc, la ditta costruttrice, che vanno su e giù tra la polvere lungo lo sterrato accanto alla carreggiata, dove dovrebbe apparire prima o poi la tanto attesa corsia di emergenza. Gru ferme e altre in movimento, camion parcheggiati nel grande "campo base" sul piazzale di sassi, le betoniere di cemento della Bulfaro. È su questi 20 chilometri e mezzo che Matteo Renzi ha puntato la sua scommessa, quando (domenica scorsa) ha annunciato che la Salerno-Reggio Calabria sarà terminata entro il 2016.

Ma non è l'unico cantiere ancora aperto, ce n'è un altro nei pressi di Reggio Calabria e due «lotti in appalto con gara in corso» vicino a Cosenza. Questo invece è ancora indietro. «Siamo al 30

per cento», stimano gli operai. Non è solo una questione di tempi e ritardi. Ci sono pure le legittime esigenze della magistratura. Il 2 marzo, infatti, una parte della campata del vecchio Viadotto Italia è crollata, uccidendo Adrian Miholca, operaio romeno di 25 anni che è precipitato per 80 metri insieme alla ruspa. La procura di Castrovillari ha posto tutto il ponte, in entrambi i versi di marcia, sotto sequestro. Perché teme altri crolli.

Serve davvero un miracolo per farcela entro il prossimo anno, è chiaro a tutti. Al ministero delle Infrastrutture hanno una tabella con il cronoprogramma per questo tratto di autostrada, che indica la data "novembre 2017" per l'apertura completa agli automobilisti. «A causa dell'incidente del 2 marzo, slitteremo di altri 2-3 mesi», prevedono. Tra l'altro la Calabria al momento è spezzata in due in quella che è la colonna vertebrale della viabilità della regione. Quando si scende verso sud da Salerno, appena superata la Basilicata, un cartello giallo e un operaio che sven-

tola la bandiera arancione deviano il traffico sulla provinciale. Comincia così

una sorta di gita al rallentatore nel parco del Pollino, con i camion che faticano nelle salite e nelle curve a gomito, le osterie ai lati, le vigne, la colonna di automobilisti che non vanno a più di 25 km orari.

E dire che da Salerno fino a Laino Borgo, per quasi duecento chilometri, l'A3 ha tutte le carte in regola per essere una "via europea". Inizia con tre corsie, che diventano quasi subito due, ma fornite di quella di emergenza, come ci impose di avere l'Unione Europea fin dagli anni Ottanta. Si viaggia in sicurezza, sotto l'occhio di Vergilius per il controllo della velocità. Eccolo «l'ammodernamento», costato alle casse dello Stato dal 2001 a oggi 8,23 miliardi di euro, compresi i 740 milioni che sono stati racimolati con lo Sblocca Italia e la Legge di Stabilità del 2014.

Poi, però, si arriva al chilometro 185. È questo il punto in cui la Salerno-Reggio Calabria torna a essere sé stessa, quel percorso tracciato vergognosamente per non disturbare le ville dei

boss, costruito in nome del calcestruzzo, della 'ndrangheta e delle intimidazioni. All'improvviso la corsia d'emer-

genza sparisce, l'asfalto è sgretolato e ha tante sfumature di colore quanti sono stati i rifacimenti in tutti questi anni. La strada si stringe, a separare l'auto dai fossi laterali soltanto vecchi e sgangherati guardrail. Si va avanti così per una ventina di chilometri: non si vedono ruspe, né si avvistano cartelloni che segnalano prospettive di miglioramenti futuri. In teoria anche questo tratto fa parte del grande ammodernamento, ma per ora è stato messo da parte: «Lotto in progettazione e da finanziare», si legge sulla mappa pubblicata dall'Anas. Per questo pezzo di Salerno-Reggio Calabria non c'è un'ipotesi di fine lavori: non esistono proprio, i lavori. È qui

che l'incompiuta rimane incompiuta.

Di tratti nelle stesse condizioni se ne incontrano altri due, scendendo verso Reggio: tra Cosenza e Rogliano (11 km), tra Francavilla Angitola e Pizzo Calabro (10,7 km). In totale sono 43 chilometri di strada di nessuno, che si intasa appena il traffico aumenta rispetto alla routine dei giorni feriali. «I soldi della legge obiettivo del 2001 non bastavano per tutti i 443 chilometri dell'A3, dunque alcuni segmenti meno importanti sono stati esclusi», spiegano all'Anas. Per allinearli agli standard che l'Europa pretende, servono almeno altri 2,3 miliardi di euro. Che al momento non ci sono.

«Sono sorpreso dall'annuncio del Presidente del Consiglio», dice Gigi Veraldi della Fillea-Cgil calabrese. «Per noi è soltanto propaganda». In ogni caso di strada la A3 ne deve ancora fare molta: completare i cantieri aperti non basterà a renderla moderna. Esempi? Lungo l'intero percorso ci si imbatte in 32 lavori temporanei, da Cosenza in giù la segnaletica sull'asfalto è più gialla che bianca, ci sono decine di carcasse di vecchi viadotti e piloni senza più niente da reggere che devono essere demoliti, ci sono gallerie senza illuminazione. E ora c'è pure una scommessa da vincere, quella che il governo ha fatto su cantieri in ritardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA STORIA 1964



il governo decide di finanziare la costruzione di un'autostrada per collegare la Calabria al resto d'Italia

## 1966

apertura del tratto da Salerno a Lagonegro. Due anni dopo quello da Lagonegro a Cosenza

## 1969

apertura del tratto tra Cosenza e Gioia Tauro (Reggio Calabria)

## 1972

completamento dell'A3 fino a Reggio Calabria (ma senza corsie d'emergenza)

## 1982

l'Unione europea obbliga l'Italia all'adeguamento alle normative europee, iniziano i lavori

## LE PROMESSE 2003

Pietro Lunardi: "A3 conclusa nel 2009"

## 2009

Altero Matteoli: "Chiudiamo i lavori entro l'inizio del 2012"

## 2010

Berlusconi: "Salerno-Reggio Calabria completata nel 2013"

## 2012

Corrado Passera e Pietro Ciucci: "Cantieri chiusi nel 2013"

## 2015

17 maggio, Renzi: "Concludiamo i lavori al massimo entro il 2016"



## CASTROVILLARI

# La Cgil del Pollino attacca Matteo Renzi «No alla propaganda»

Le dichiarazioni del premier sull'A3 Salerno-Reggio C.  
**hanno generato tanta preoccupazione e sconcerto**



Le uscite mediatiche del premier Matteo Renzi non suscitano mai reazioni positive da parte dei sindacati e in particolare, la Cgil del Pollino, in un comunicato stampa, attacca duramente il presidente del Consiglio dei Ministri, il quale domenica scorsa nel corso della trasmissione "L'Arena", condotta da Massimo Giletti, aveva dichiarato che il Governo avesse intenzione di finire i lavori di ammodernamento dell'A3 Salerno-Reggio Calabria entro il 2016, ossia «da domani (ieri, ndr) ci sarà un nuovo Consiglio d'Amministrazione di Anas ed entro il 2015 tutti i cantieri aperti avranno una accelerazione definitiva». Pensieri e parole che hanno prodotto l'effetto contrario. «L'annuncio di Renzi - scrive il più grande sindacato italiano - sulla fine lavori dell'A3 per il prossimo anno ci sorprende e ci preoccupa in considerazione che per completare la detta opera sul territorio Calabrese mancano all'appello 100 km e di questi, al momento, risultano finanziati 56 km per i quali ancora non esiste progettazione né alcuna previsione di spesa. Bisogna ricordare che proprio l'attuale governo ha provveduto a spaccettare un intero tratto di lavoro da esegui-

### POLEMICA

*«Risulta evidente l'insensibilità di Renzi e di Delrio, che ad oggi non hanno dimostrato di volersi confrontare con le istituzioni territoriali»*

re con la previsione di due lotti: Viadotto Stupino-Svincolo Altilia (Km 6) legge di Stabilità 2014 e Rogliano-Viadotto Stupino (Km10) Decreto Sblocca Italia; che al momento non sono in esecuzione, unitamente al Lotto dello svincolo di Laureana di Borrello e all'ammodernamento del tratto Campo Calabro-Reggio Calabria. Inoltre proprio per il cantiere più importante della Salerno-Reggio Calabria, il terzo macrolotto, che è stato interessato dal crollo di una campata del Viadotto Italia, dalla morte di un giovane operaio e sta provocando ingenti danni ai settori del turismo e delle comunicazioni, risulta evidente l'insensibilità del Presidente del Consiglio Renzi e del suo Ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio, che ad oggi non hanno dimostrato di volersi confrontare con le istituzioni territoriali, ed essere parte attiva nelle soluzioni necessarie per interrompere l'isolamento della Calabria, rispondere all'esigenza di un territorio rispetto alla viabilità alternativa e contestualmente assicurare la continuità nella lavorazione del tratto A3 interessato. Non ci fermeremo alla propaganda e continueremo nella nostra mobilitazione».

## ■ LA REAZIONE La Cgil replica al premier sulla fine dei lavori «Sull'A3 Renzi eviti la propaganda»

di ANTONIO IANNICELLI

CASTROVILLARI - «No alla propaganda di regime del premier Renzi sull'esecuzione e la fine lavori dell'A3. L'annuncio di Renzi sulla fine lavori dell'A3 per il prossimo anno ci sorprende e ci preoccupa in considerazione che per completare la detta

«Risultano  
definanziati  
ancora  
56 chilometri»

opera sul territorio calabrese mancano all'appello 100 Km e di questi, al momento, ne risultano defianziati 56 per i quali ancora non esiste nè progettazione nè alcuna previsione di spesa». A sostenerlo,

in un comunicato congiunto, sono le segreterie della Cgil Calabria, della Fillea Cgil regionale, della Cgil comprensoriale Pollino - Sibaritide - Tirreno e della Fillea Cgil comprensoriale.

I responsabili della Cgil tengono a ricordare che è stato proprio l'attuale governo «a spacchettare un intero tratto di lavoro da eseguire con la previsione di due lotti: Viadotto Stupino- Svincolo Altilia (Km 6) e Rogliano - Viadotto Stupino (Km 10). Entrambi i lotti al momento non sono in esecuzione, unitamente al lotto dello svincolo di Laureana di Borrello e all'ammodernamento del tratto Campo Calabro - Reggio». La Cgil non perde nemmeno questa oc-

casione per denunciare la "latitanza" del governo Renzi e del ministro Delrio in merito alla drammatica situazione che si vive a causa della chiusura, in entrambi i sensi di marcia, del tratto autostradale Mormanno - Laino Borgo. «Proprio per il cantiere più importante dell'A3, il terzo Macrolotto - sostiene la Cgil - è chiara l'insensibilità di Renzi e di Delrio, che a oggi non hanno dimostrato di volersi confrontare con le istituzioni territoriali, ed essere parte attiva nelle soluzioni necessarie per interrompere l'isolamento della Calabria». La Cgil, assicurano gli estensori della nota, non si fermerà «alla propaganda, ma continuerà nella mobilitazione».



■ SA-RC

## La Cgil contesta il premier Renzi: tempi ancora lunghi

«L'annuncio del Presidente del Consiglio, Renzi, sulla fine dei lavori dell'A/3 per il prossimo anno ci sorprende e ci preoccupa». Lo sostengono, in una nota, le segreterie della Cgil e della Fillea Cgil della Calabria. «C'è da considerare, infatti - aggiungono - che per completare l'opera in Calabria mancano all'appello 100 chilometri e di questi, al momento, ne risultano defINANZIATI 56, per i quali, tra l'altro, ancora non esiste progettazione, né alcuna previsione di spesa. Bisogna ricordare, inoltre,

che proprio l'attuale Governo ha provveduto a spaccettare un intero tratto di lavoro da eseguire con la previsione di due lotti che, al momento, non sono in esecuzione, unitamente al Lotto dello svincolo di Laureana di Borrello e all'aggiornamento del tratto Campo Calabro-Reggio Calabria». «Inoltre - afferma ancora la Cgil - proprio per il cantiere più importante della Salerno Reggio Calabria, il Ter Macrolotto, che è stato interessato dal crollo di una campata del Viadotto Italia.

